



Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

n° 4 Luglio-agosto 2008



Signore, ho il tempo!

FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 4/2008

Direttore responsabile:

Don Costantino Prina

Direzione e redazione:

via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)

Internet: <http://www.parcchiaosnago.it>

E-mail: parrocchia.osnago@libero.it

Stampa: **Arti Grafiche D&D Srl - Osnago**

Comitato di redazione:

don Costantino Prina

Marinella Arlati

Sergio Comi

Ambrogio Magni

Stefania Meschi

Hanno collaborato a questo numero:

Virgilio Citterio

Roberto e Giulia Fumagalli

Luigi e Carla Mandelli

RIFERIMENTI UTILI

Parroco

don Costantino Prina

Via Gorizia,8 - tel./fax 039 58129

cell. 333 7688288

don Gaudenzio Santambrogio

Pastorale Giovanile Interparrocchiale

Cernusco Lombardone

tel. 039 9907043

cell. 335 6770753

Scuola Materna e Oratorio Femminile

Via Donizetti - tel. 039 58452

Centro Parrocchiale e

Oratorio Maschile

Via Gorizia - tel. 039 58093

E-mail: salasironi@cposnago.it

Responsabile laico dell'oratorio

Ponzone Renzo - tel. 039 58213

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via Gorizia, 8

tel.039 58129

Lunedì - Martedì

dalle 16,30 alle 18,30

Mercoledì - Giovedì - Venerdì

dalle 10,30 alle 12,00

"IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

Via Gorizia, 6 - OSNAGO

Responsabile: Luigi Sirtori

tel. 039 58259

- Gruppo CARITAS 039 587513
- Gruppo MISSIONARIO 039 58014
- Gruppo ECOLOGICO 039 587774
- Servizio DOPOSCUOLA 039 58034
- Trasporto DISABILI 039 587564
- L'ARMADIO 039 587513
- Gruppo OSPITALITÀ 039 587695



IL PELLICANO

DECANATO

CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate

Via IV Novembre,18

tel. 039-9285117



Lunedì 9,00/11,00

Martedì 17,00/19,00

Giovedì 16,00/18,00

Sabato 9,00/11,00

ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno

tel. 039-9900871

039-9271082



C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate

Via don E. Borghi,4

tel. 039-9900909

per le mamme:

Martedì 15,00/17,00

Sabato 9,30/11,30

per informazioni, benefattori, ...:

Mercoledì 14,30/17,00

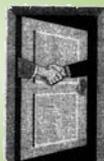
CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate Palazzo Prinetti

tel. 039-9900287

Giovedì 16,00/18,00

A sabati alterni 9,30/11,30



Signore, ho il tempo!

All'inizio dell'estate, che – per molti – porta con sé anche il tempo delle vacanze, a tutti l'augurio di "Buone Vacanze!".

Che siano tempo di "meritato" riposo o di ricarica fisica e spirituale, per riprendere il cammino insieme.

Quante volte ci scusiamo di fronte a cose, che pure riteniamo di dover fare, dicendo: *"Mi scusi, ma non ho proprio tempo"*.

Questa preghiera di un sacerdote francese, Michel Quoist, mi pare possa aiutarci a vivere meglio il tempo che il Signore ci dona durante il tempo della vacanza.

Signore, ho il tempo

Sono uscito, o Signore,
fuori la gente usciva.

Andavano,
venivano,
camminavano,
correvano.

Correvano le bici,
correvano le macchine,
correvano i camion,
correva la strada,
correva la città,
correvano tutti.

Correvano per non perdere tempo,
correvano dietro al tempo,
per riprendere il tempo,
per guadagnare il tempo.

Arrivederci signore, scusi,
non ho tempo.

Ripasserò, non posso attendere,
non ho tempo.

Termino questa lettera,
perché non ho il tempo.

Avrei voluto aiutarla,
ma non ho il tempo.

Non posso accettare,
per mancanza di tempo.

Non posso riflettere, leggere,
sono sovraccarico, non ho il tempo.
Vorrei pregare, ma non ho il tempo.

Il bambino giuoca,

non ha tempo subito... più tardi...

Lo scolaro, deve fare i compiti,
non ha tempo... più tardi...

Il liceale, ha i suoi corsi e tanto lavoro,
non ha tempo... più tardi...

Lo sposo novello, ha la casa, deve arredarla,
non ha tempo... più tardi...

Il padre di famiglia, ha i bambini,
non ha tempo... più tardi...

I nonni, hanno i nipotini,
non hanno tempo... più tardi...

Sono malati! Hanno le cure,
non hanno tempo... più tardi...

Sono moribondi, non hanno...

Troppo tardi!... non hanno più tempo!...

Così gli uomini corrono tutti
dietro al tempo, o Signore.

Passano sulla terra correndo,
frettolosi,

precipitosi,
sovraccarichi,

impetuosi,
avventati.

E non arrivano mai a tutto.

Manca loro il tempo,
nonostante ogni sforzo,

manca loro il tempo,
anzi manca loro molto tempo.

Signore, Tu hai dovuto fare
un errore di calcolo.

V'è un errore generale:

le ore sono troppo brevi,
i giorni sono troppo brevi,
le vite sono troppo brevi.

Tu, che sei fuori del tempo,
sorridi, Signore,
nel vederci lottare con esso,
e Tu sai quello che fai.
Tu non ti sbagli
quando distribuisi il tempo agli uomini,
Tu doni a ciascuno il tempo
di fare quello che Tu vuoi che egli faccia.
Ma non bisogna perdere tempo,
sprecare il tempo,
ammazzare il tempo.
Perché il tempo è un regalo che Tu ci fai,
ma un regalo deteriorabile,
un regalo che non si conserva.

Signore ho tempo,
ho tutto il tempo mio,

tutto il tempo che Tu mi dai,
gli anni della mia vita,
le giornate dei miei anni,
le ore delle mie giornate:
sono tutti miei.
A me spetta riempirli,
serenamente, con calma,
ma riempirli tutti, fino all'orlo,
per offrirli,
in modo che della loro acqua insipida
Tu faccia un vino generoso
come facesti un tempo
a Cana per le nozze umane.

Non ti chiedo questa sera, o Signore,
il tempo di fare questo
e poi anche quello,
ti chiedo la grazia
di fare coscientemente
nel tempo che Tu mi dai
quello che Tu vuoi che faccia.

Tre suggerimenti:

Ritrovare il tempo per Dio: l'uomo nuovo, come il Signore Gesù che all'alba saliva solitario sulle cime dei monti, aspira ad avere per sé qualche spazio immune da ogni frastuono alienante, dove sia possibile tendere l'orecchio e percepire qualcosa della festa eterna e della voce del Padre.

Ecco allora: la fedeltà alla S. Messa della Domenica, la preghiera quotidiana, la visita – magari – a un Santuario con un momento più disteso di silenzio e di preghiera.

Ritrovare il tempo per gli altri: se qualcuno, pensando alle vacanze, dicesse: "Ecco un tempo da vivere e da godere tutto per me", dimostrerebbe di aver smarrito il senso cristiano del tempo.

Che la vacanza sia vissuta come tempo di amicizia, di incontri fraterni, di gioia rasserenante, di visita ai malati, di prossimità confidenziale dentro le singole famiglie e tra le diverse famiglie.

Qualche rinuncia potrà anche permettere un gesto di condivisione con i poveri.

Ritrovare il tempo di gustare le cose belle, della natura e dell'arte:

Educarsi a quella capacità di ammirato stupore che fa dire al salmista: "I cieli narrano la gloria di Dio e gli spazi annunciano l'opera delle sue mani".

In attesa di riprendere insieme il nuovo anno pastorale - che vedrà alcune novità: per il cammino di catechesi di iniziazione cristiana per ragazzi e genitori (se ne parla in altra parte del bollettino) e nella unificazione dei due oratori nella sede del C.P.O. - un saluto a tutti (a quelli che andranno in vacanza e a quelli che - per malattia, per lavoro, per difficoltà economiche - resteranno a casa).

Con affetto.

don Costantino

Catechesi di iniziazione cristiana anno 2008-09

Gli incontri per il prossimo anno, in accordo con i catechisti, sono stati decisi nel modo seguente:

Gruppo **"IO SONO CON VOI"** - I° anno (1^a elementare)

nelle domeniche: 9 novembre - 14 dicembre - 11 gennaio - 8 febbraio - 8 marzo
ore 15,00 al C.P.O. ✕ incontro per i genitori in cappella
 ✕ incontro per i ragazzi/e: preghiera - gioco

Gruppo **"IO SONO CON VOI"** - II° anno (2^a elementare)

† nelle domeniche: 9 novembre - 14 dicembre - 11 gennaio - 8 febbraio - 8 marzo
ore 15,00 al C.P.O. ✕ incontro per i genitori in cappella
 ✕ incontro per i ragazzi/e: preghiera - gioco

† nei mercoledì: 19 novembre - 3 dicembre - 28 gennaio - 18 febbraio - 18 marzo -
22 aprile - 6 maggio - 20 maggio
ore 15,40

Gruppi **"VENITE CON ME"** - I° e II° anno (3^a e 4^a elementare)

† nelle domeniche: 19 ottobre - 16 novembre - 18 gennaio - 15 febbraio - 15 marzo -
19 aprile
ore 15,00 al C.P.O. ✕ incontro per i genitori in cappella
 ✕ incontro per i ragazzi/e: preghiera - gioco

† al mercoledì
ore 14,30 / 15,30 ✕ incontro di catechesi per i ragazzi di 4^a elementare
ore 15,40 / 16,40 ✕ incontro di catechesi per i ragazzi di 3^a elementare

Gruppi **"SARETE MIEI TESTIMONI"** - I° e II° anno (5^a elementare - 1^a media)

† nelle domeniche: 26 ottobre - 23 novembre - 25 gennaio - 22 febbraio - 22 marzo
ore 15,00 al C.P.O. ✕ incontro per i genitori in cappella
 ✕ incontro per i ragazzi/e: preghiera - gioco

† al mercoledì
ore 14,30 / 15,30 ✕ incontro di catechesi per i ragazzi di 5^a elementare

† al giovedì
ore 16,00 / 17,00 ✕ incontro di catechesi per i ragazzi di 1^a media

Gruppi **"PREADOLESCENTI"** - (2^a media - 3^a media)

al giovedì
ore 16,00 / 17,00 ✕ incontro di catechesi per i ragazzi di 2^a e 3^a media

50 ANNI DI FEDELE SERVIZIO AL SIGNORE Suor Gaetana Buratti del Preziosissimo Sangue

Un lontano giorno di cinquant'anni fa, accettai, quasi per sfida, di partecipare a un corso di Esercizi Spirituali presso le Suore Clarisse di Milano. Per la mia vivacità ed esuberanza la riuscita era molto incerta.



Il tema era: impedimenti e impedimenti dirimenti al matrimonio.

L'argomento mi interessava perché sognavo di fare una famiglia. Mentre ascoltavo l'esposizione del Sacerdote capii che una palla al piede mi impediva di continuare su quella strada.

Mi rivolsi al Sacerdote per esprimere le mie perplessità. Ma il Signore mi aspettava lì per chiamarmi nella sua casa, donandomi l'entusiasmo per Lui.

Oggi, dopo cinquant'anni, Lo ringrazio, Lo lodo per avermi chiamata.

Gli chiedo di conservare in me come in quel primo giorno l'entusiasmo di quelle giornate di spiritualità. Chiedo anche che susciti in me il gusto per le cose più belle, per l'altare, per gli altri, per la verità. Chiedo coraggio, intelligenza, iniziativa in modo che la mia vita sia costantemente una piccola centrale di grazie per chi ha sete e bisogno di Lui.

A Maria chiedo di togliere dal mio gesto, dalla mia voce, dalle mie espressioni tutto ciò che è scostante, che il mio sguardo, il mio stile portino alle persone che incontro ogni giorno, il riflesso della Sua serenità e della Sua comprensione.

Infine per tutti quelli di Osnago che mi hanno conosciuta e mi ricordano dico:
O Gesù, scrivi nel Tuo Cuore dolcissimo il loro nome, ricolma i loro giorni di luce, di vita e di Amore.

Con affetto.

Suor Gaetana Buratti
Scuola Materna "Mater Domini"
Borgio Verezzi (SV)

SUORE PREZIOSINE

una presenza che continua ad operare in mezzo a noi

Testimonianza di sr. Piera e sr Leidyane.

"Osnago la mia terza famiglia, dopo quella naturale e quella della comunità": così ebbe a dire, una domenica di maggio, sr. Leidyane alle ragazze e alle bambine raccolte per il momento di preghiera in oratorio. La spontaneità dell'affermazione esprime molto bene l'esperienza che, da un anno e mezzo a questa parte, stiamo vivendo in questa parrocchia. La nostra presenza "domenicale" permette di continuare quel servizio che per tanti anni le suore preziosine hanno vissuto anche qui e che non è stato più possibile garantire in modo permanente per la scarsità di vocazioni. La nostra vuole, innanzitutto, essere proprio una presenza, un segno, il richiamo fondamentale al fatto che "non abbiamo quaggiù una stabile dimora", che la pienezza della nostra vita è Altrove, in un Oltre che già ci è stato preparato. E questo non per qualche merito particolare bensì in forza della consacrazione religiosa che per sua forza intrinseca è rimando all'Assoluto, Esserci significa quindi per noi ascoltare, condividere, custodire nella preghiera, crescere insieme nell'esperienza di fede e di servizio, in modo discreto, attento e certo anche fattivo.

È così che abbiamo risposto volentieri anche alla richiesta di accompagnare due classi di

catechismo durante l'anno pastorale appena concluso; è così che — nel rispetto degli impegni di ciascuna — seguiamo con gioia le settimane dell'Oratorio feriale, affiancandoci a quella nutrita schiera di animatori, animatrici ed adulti che con molta generosità sono a servizio dei piccoli della Comunità. Allo stesso modo parteciperemo alla vacanza estiva per i ragazzi le di quarta e quinta elementare, con il desiderio profondo e con la gioia nel cuore di poter comunicare con la parola e con la vita — e senza presunzione - che Gesù è davvero la buona notizia per ciascuno di noi.

Ci rendiamo conto che questo nostro desiderio incontra ogni volta una comunità che è stata educata a celebrare bene la propria fede e ad esprimerla nel servizio attraverso la molteplicità delle iniziative parrocchiali: questo arricchisce anche noi e favorisce una condizione che ha il sapore della familiarità, della semplicità, dell'amicizia.

Siamo riconoscenti al Signore che, sicuramente ancora per il prossimo anno, ci permette di essere tra voi e con voi con il segno della consacrazione; siamo grate a tutta la comunità parrocchiale che vuole davvero bene alle suore di oggi e di ieri e lo manifesta anche con quelle porte di casa che ogni domenica si aprono per la condivisione fraterna del pranzo. Questo appuntamento ci ricorda sempre che il Signore le "cose" più belle le ha fatte e le ha dette attorno ad un tavolo.

Grazie di cuore! Che il Signore continui a benedirvi.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

"Ciao, sono don Costantino!

Volevo chiedervi di scrivere un commento alla celebrazione per gli anniversari di matrimonio che abbiamo ricordato domenica."

Questo lo spunto per un'ulteriore riflessione sull'importanza di questo "traguardo" dei 10 anni vissuti come sposi.

Prima di tutto l'importanza della S. Messa celebrata in ringraziamento a Dio Padre per questi anni in cui il nostro amore ha sempre potuto contare sulla Sua Benedizione. Le parole del brano letto da don Costantino nell'omelia (...Dio disse: "Ricordati che tu l'ami da qualche tempo, ma Io sin

da prima che nascesse e ora te l'affido...") ci fanno capire come il nostro incontro, lo stare insieme, il fondare la nostra unione e la nostra famiglia su Solida Roccia non siano avvenuti per caso. Pur con le tante difficoltà, le piccole (o grandi) incomprensioni che inevitabilmente la convivenza comporta, siamo intimamente convinti che ci siano sempre "due ali d'aquila" pronte a farci riprendere il volo non per ricominciare, ma per continuare con amore più forte ed un legame ancora più saldo.

Festeggiare davanti alla nostra comunità e con le altre coppie che hanno raggiunto traguardi ben più grandi del nostro ci ha incoraggiati, perché in una società dove tendenzialmente i problemi si eludono e non si affrontano, dove si tende a "voltar pagina" senza ricordarsi della Promessa fatta e dell'Impegno preso, l'esempio di queste gioiose perseveranze è allo stesso tempo gratificazione e sprone per continuare su questa strada.

La bella emozione di ripetersi il Consenso, non come formula che il rito prevede in quel punto della celebrazione, ma come consapevole promessa ormai scritta nei nostri cuori e nelle nostre menti, con la gioia non indifferente di poterlo fare stringendo a noi i frutti del nostro amore, ci ha dato ancor più la voglia e il desiderio di continuare a condividere il tempo che Dio ha stabilito per noi, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, amandoci e onorandoci con la sua protezione.

In fine il nostro pensiero va a chi non è più fisicamente presente tra noi e non ha potuto festeggiare il proprio anniversario o condividere la gioia di un figlio, di un fratello o di un amico che ha raggiunto una meta importante: dall'alto della comunione con Dio ci guidi e ci faccia sentire sempre il suo affettuoso abbraccio.

Semplicemente grazie!
Due sposi in cammino

Domenica 15 giugno, siamo stati invitati da don Costantino alla S. Messa delle ore 11,00– animata dal gruppo famiglia – per ricordare il nostro ventesimo anniversario di matrimonio.

Con noi c'erano altre trentaquattro coppie.

Dopo l'omelia, ci siamo raccolti attorno all'altare, per la professione di fede e per il rinnovo del consenso matrimoniale. E' stato il momento più emozionante. Come vent'anni fa, siamo stati chiamati a confermare la nostra promessa di fedeltà, davanti a Dio e a tutta la comunità. Questa volta, però, non eravamo soli.

Con noi c'erano le coppie con le quali abbiamo condiviso il cammino di preparazione al matrimonio, quelle più o meno giovani di noi, ma la presenza più significativa è stata quella degli sposi che hanno festeggiato il loro sessantesimo anniversario. La loro testimonianza di amore e di fedeltà ci commuove, ci incoraggia e ci rafforza.

Volgendo lo sguardo al cammino percorso, il nostro cuore è pieno di gioia e gratitudine per i doni che abbiamo ricevuto: con il nostro reciproco amore, primo fra tutti, quello dei figli.

Al termine di questo momento molto intenso, don Costantino ci ha consegnato i suoi personali auguri e il gruppo famiglia ci ha regalato una tovaglia e un crocifisso.

Ringraziamo di cuore per questi doni che sono per noi il simbolo della quotidianità vissuta con fede e la forza che invociamo ogni giorno nelle nostre preghiere.

Carla e Luigi



ricordando il 10° - 20° - 30° - 40° - 60° domenica 15 giugno



IL CORAGGIO DELLA VERITÀ OGGI

“Tra i molteplici fenomeni che caratterizzano il nostro tempo assistiamo anche al “revanscismo dell’ateismo”. Esso viene presentato a volte in forma garbata, talvolta quale sbocco inoppugnabile e necessario del pensiero Occidentale, e tal altra in termini sarcastici e poco rispettosi.

Secondo l’opinione di alcuni studiosi, ciò sarebbe il frutto di un processo di de-sublimazione, di un indebolimento della libertà e di una riduzione della religiosità a pura emotività.”(mons. Dr. Giovanni Balconi)

Da qui il titolo del Convegno Annuale dei Centri Culturali Cattolici, che si è svolto sabato 17 maggio presso l’Auditorium di Assolombarda, a Milano, a cui hanno partecipato alcuni aderenti al Centro Culturale G. Lazzati di Osnago.

Il Convegno ha visto la partecipazione di illustri relatori: innanzitutto Sua Eccellenza mons. Dr. Gianfranco Ravasi, Il Magnifico Rettore dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano Professor Lorenzo Ornaghi, Sua Eccellenza Mons. Dr. Luigi Padovese, Vicario Apostolico dell’Anatolia e da ultimo il nuovo Vicario Episcopale della Cultura Sua Eccellenza mons. Dr. Franco Giulio Brambilla

Soprattutto la relazione di mons. Ravasi, come sempre molto comunicativo e profondo, dal titolo “La verità vi farà liberi o schiavi? Cultura classica e contemporanea a confronto” ha colpito l’assemblea; il Centro Culturale G. Lazzati si ripropone di presentarla nella sua interezza sul prossimo bollettino parrocchiale e sul sito della parrocchia. Per ora pubblichiamo l’articolo apparso sul giornale *Avvenire* di domenica 18 maggio che presenta la cronaca del convegno.

Centri cattolici Sfida alla cultura

di **Francesca Lozito**

«**Il coraggio della verità oggi**». Su questo hanno riflettuto nel loro Convegno annuale i centri culturali cattolici, ieri presso l’auditorium di Assolombarda. Un confronto sentito e partecipato tra i relatori e più di cinquecento partecipanti. «Vogliamo confrontarci con il sì ragionevole e ragionato della nostra fede – ha detto monsignor Giovanni Balconi, responsabile del servizio per il coordinamento dei centri culturali cattolici – Benedetto XVI ha messo in evidenza le potenzialità della ragione e quanto essa sia implicata nel pubblico dibattito sui problemi umani ed esistenziali di alto profilo». Era presente il rettore dell’Università Cattolica, Lorenzo Ornaghi, che ha ricordato come «la cultura è anche educazione e avanzamento della scienza. In questo la vivacità dell’Università con i centri culturali è feconda». L’excursus di monsignor Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della cultura, è partito dalla cultura classica, fino a raggiungere la letteratura contemporanea, passando per la cultura ebraico cristiana. «La libertà vi farà liberi o schiavi?» era il titolo della sua relazione e la risposta è stata che «non solo la verità è libertà dall’ignoranza e dall’oppressione, ma è statuto dei figli di Dio». Toccante la testimonianza del vicario apostolico dell’Anatolia, monsignor Luigi Padovese, che ha ricordato le condizioni in cui versano i cattolici in

Turchia tra possibili aperture e vecchi pregiudizi.

Molto ricca la parte delle testimonianze: suor Bianca Gandiono, del Centro Asteria, ha messo al centro la «responsabilità di accogliere i giovani nella verità, perché sono molto sensibili e sanno percepirne il valore». Un altro operatore, Riccardo Accaio, ha evidenziato il «congenito desiderio che ognuno ha dentro di verità e che non può essere taciuto». Spunti anche dall’esperienza della libreria cattolica di Cernusco sul Naviglio, dove si cerca di realizzare avvenimenti in spazi differenti ad esempio un parco. Enrico Colombo di Cassina de’ Pecchi ha ricordato che «la verità che viviamo ogni giorno è data da un incontro con Gesù Cristo stesso». Gli ha fatto un’ottima eco Emanuela Nanetti dell’associazione Le Griots, un gruppo di donne guarite dal cancro che hanno messo in scena uno spettacolo teatrale. Le conclusioni di monsignor Franco Giulio Brambilla, vicario episcopale per la cultura della Chiesa ambrosiana, hanno invitato i centri culturali ad essere «missione estroversa della Chiesa».

da “AVVENIRE del 18.05.2008”

AQUILA E PRISCILLA , IL "NOI" CHE ACCOGLIE

PIÙ VOLTE ESULI, "COLLABORATORI" DI SAN PAOLO,
RISPONDONO INSIEME CON FIDUCIA ALLE CHIAMATE DELLA VITA.
UN ESEMPIO DI FEDE VISSUTA NEL CONCRETO

di Maria Carla e Carlo Volpini

Ci piace riprendere queste nostre riflessioni sulla spiritualità coniugale ponendo il nostro sguardo su Aquila e Priscilla, una coppia "normale" che ci viene presentata negli Atti degli Apostoli (18, 1-3). Aquila è un ebreo originario del Ponto, arrivato a Corinto con sua moglie Priscilla, anche lei ebrea convertita, dopo che un editto dell'imperatore Claudio, intorno agli anni

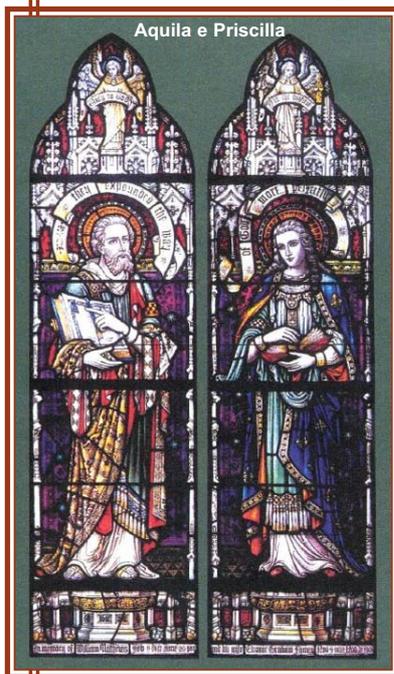
considerare è che questi due sposi sono sempre nominati insieme: non c'è nulla che appartenga all'uno che non coinvolga anche l'altra e la loro realtà coniugale esce fuori più grande della loro specifica individualità. Non era poi così scontato venti secoli fa che moglie e marito vivessero in modo così paritario la loro realtà di coniugi. Ma a ben vedere neanche oggi lo è. Anzi, forse oggi, in modo ancora più esasperato, si tende a difendere la propria individualità, le scelte soggettive, la singolarità anche nell'ambito della coniugalità per la paura di non vedere riconosciuto il proprio "io", mentre non si valuta quanto sia costruttivo per la crescita e la solidità della coppia avere obiettivi e impegni comuni, essere "insieme".

Non sappiamo molto altro di Aquila e Priscilla, la loro età, se avessero figli. Ma conosciamo la caratteristica che dà un'impronta alla loro vita: l'ospitalità, la disponibilità, la cordialità, il senso del servizio ai fratelli e alla Chiesa nascente. Accolgono Paolo nella loro casa con grande semplicità e insieme collaborano con lui per diffondere il messaggio evangelico, accompagnandolo poi fino ad Efeso. Questi due sposi non si fanno molte domande, non sembrano essere presi dal

dubbio "se" è giusto, "se" è buono, "se" è volontà del Signore, "se, se, se...": fanno con semplicità quello che quotidianamente si trovano a vivere; vanno via da Roma, sperimentano l'umiliazione e il dolore dell'esilio, si stabiliscono a Corinto, ma non passa molto tempo che si spostano ad Efeso, poi, di nuovo a Roma dopo la morte di Claudio. Aquila e Priscilla ci testimoniano che si può rispondere alle chiamate della vita con una maggiore semplicità e una più forte fiducia nella vita stessa, senza spendere troppe delle nostre energie solo nel pensare "se" ma piuttosto in un agire spontaneo e immediato, con la serenità e la consapevolezza che "spendersi" per gli altri non ci disperde ma ci fortifica, non ci sgretola ma ci unisce, non ci consuma ma ci arricchisce.

Infine uno sguardo alla casa di Aquila e Priscilla, una casa che in qualunque città essi sono, Corinto, Efeso, Roma, rendono una casa ospitale, aperta alla comunità, una casa dove non si fa differenza tra laici e consacrati, una casa dove si respira il senso più vero dell'essere chiesa.

La chiesa primitiva è proprio solo questo incontro di persone che si riuniscono in nome di Cristo, e la casa, ogni casa, è, nella più semplice normalità, luogo di accoglienza e di Chiesa. Lo sono altrettanto le nostre chiese e le nostre case di cristiani del XXI secolo?



50 dC, aveva obbligato tutti i giudei a lasciare Roma. Era un tessitore di tende o forse un artigiano della pelle, dunque aveva un lavoro sicuro e redditizio: andare via non deve essere stato facile, ma Aquila e Priscilla affrontano insieme questo viaggio senza permettere al dolore di schiacciare le loro vite.

La prima cosa che ci sembra bello

CHIEDIAMOCI SE...

Quale respiro ha la nostra casa? A chi si apre? Di cosa vive e si nutre? Come insieme viviamo la nostra casa?

da "NOI"

inserto di AVVENIRE del 27/05/07



VERSO L'ANNO PAOLINO

Cari fratelli e sorelle, come agli inizi, anche oggi Cristo ha bisogno di apostoli pronti a sacrificare se stessi. Ha bisogno di testimoni e di martiri come

lina.

Inoltre, una speciale attenzione potrà essere data ai pellegrinaggi che da varie parti vorranno recarsi in forma penitenziale presso la tomba dell'Apostolo per trovare giovamento spirituale.

Saranno pure promossi Convegni di studio e speciali pubblicazioni sui testi paolini, per far conoscere sempre meglio l'immensa ricchezza dell'insegnamento in essi racchiuso, vero patrimonio dell'umanità redenta da Cristo.

Inoltre, in ogni parte del mondo, analoghe iniziative potranno essere realizzate nelle Diocesi, nei Santuari, nei luoghi di culto da parte di Istituzioni religiose, di studio o di assistenza, che portano il nome di san Paolo o che si ispirano alla sua figura e al suo insegnamento.

C'è infine un particolare aspetto che dovrà essere curato con singolare attenzione durante la celebrazione dei vari momenti del bimillenario paolino: mi riferisco alla dimensione ecumenica.

L'Apostolo delle genti, particolarmente impegnato a portare la Buona Novella a tutti i popoli, si è totalmente prodigato per l'unità e la concordia di tutti i cristiani. Voglia egli guidarci e proteggerci in questa celebrazione bimillenaria, aiutandoci a progredire nella ricerca umile e sincera della piena unità di tutte le membra del Corpo mistico di Cristo, Amen!

dall'omelia di **BENEDETTO XVI** durante i Primi Vespri di S. Pietro e S. Paolo del 28 giugno 2007

San Paolo: un tempo persecutore violento dei cristiani, quando sulla via di Damasco cadde a terra abbagliato dalla luce divina, passò senza esitazione dalla parte del Crocifisso e lo seguì senza ripensamenti.

Visse e lavorò per Cristo; per Lui soffrì e morì. Quanto attuale è oggi il suo esempio!

E proprio per questo, sono lieto di annunciare ufficialmente che all'apostolo Paolo dedicheremo uno speciale anno giubilare dal 28 giugno 2008 al 29 giugno 2009, in occasione del bimillenario della sua nascita, dagli storici collocata tra il 7 e il 10 dC.

Questo "Anno Paolino" potrà svolgersi in modo privilegiato a Roma, dove da venti secoli si conserva sotto l'altare papale di questa Basilica il sarcofago, che per concorde parere degli esperti ed incontrastata tradizione, conserva i resti dell'apostolo Paolo.

Presso la Basilica Papale e presso l'attigua omonima Abbazia Benedettina potranno quindi avere luogo una serie di eventi liturgici, culturali ed ecumenici, come pure varie iniziative pastorali e sociali, tutte ispirate alla spiritualità pao-



UNA VITA STRAORDINARIA

I dati biografici principali del rabbino Saulo, discepolo di Gamaliele, persecutore dei cristiani, "catturato dal Signore Gesù" sulla via di Damasco, diventato l'apostolo dei pagani dopo anni di preparazione nel deserto d'Arabia e nella sua Tarso. Fino alla morte a Roma.

Paolo nacque a Tarso «non oscura città della Cilicia», una città di frontiera tra Oriente e Occidente, munita di un porto frequentato. Inoltre, si trovava sull'itinerario obbligato per chi si recava o proveniva dalla Siria.

Tarso era rimasta legata al partito di Giulio Cesare anche dopo la sua uccisione, accogliendo Marco Antonio e Cleopatra nell'inverno tra il 40 e il 39 a.C.: forse in tale occasione il triumviro concesse la cittadinanza romana alla famiglia di Paolo.

La sua biografia è la più ricca di dati accertati anche rispetto a Pietro e Giovanni, perché possediamo gli Atti degli Apostoli, che nella seconda parte contengono il racconto dei viaggi missionari di Paolo. Poi ci sono le sue Lettere, in numero di quattordici, scritte in uno stile che rivela una personalità intelligente, forte, appassionata nell'esprimere ai cristiani presenti nelle Chiese da lui fondate l'affetto e lo zelo per la loro perseveranza, anche quando interviene con forza per stroncare abusi o deviazioni dalla retta dottrina. Lo stile letterario della Lettera agli Ebrei risulta invece molto levigato, perfetto, equilibrato, non paolino a differenza del contenuto che è tutto suo. Si deve concludere che questa lettera è stata commissionata a un ignoto collaboratore che ha sviluppato i temi suggeriti dall'Apostolo. Le altre lettere furono dettate da Paolo, talvolta con interruzioni di interi giorni, e perciò ci sono stacchi, salti logici, trapassi arditi che ne rendono difficile la lettura, come disse Pietro, che non fece obiezioni circa la fedeltà all'insegnamento di Cristo. C'è stato qualche esegeta che di fronte alla straripante personalità di Paolo è arrivato a sostenere che egli sia stato il vero fondatore del cristianesimo, ossia che Gesù era

solamente un uomo, rimasto nel sepolcro e che sarebbe stato Paolo a far risorgere il suo insegnamento. Si tratta di un'ipotesi del tutto fantasiosa, nel solco di una tradizione che considera il cristianesimo il risultato di menzogne e di occultamenti della verità.

La data di nascita dell'Apostolo delle genti si colloca in un anno tra 18 e il 12.

La conversione

Paolo si recò a Gerusalemme dopo la morte e resurrezione di Cristo e perciò non lo conobbe personalmente. Fu allievo di Gamaliele, il rabbino più importante dell'epoca. La conversione è raccontata dagli *Atti*, ricordando che Paolo era stato consenziente alla lapidazione di Stefano: fu custode dei mantelli dei lapidatori che esentavano dai lavori sporchi gli intellettuali. Paolo divenne cristiano non in seguito a conversione operata sul piano intellettuale, bensì per iniziativa di Dio che riservò a sé una personalità che rimane gigantesca, la prima e la più importante della teologia cristiana. Fu folgorato sulla via di Damasco, dove giunse condotto per mano perché era divenuto cieco. Ricevette una sommaria istruzione da Anania e poi fu battezzato. Questi avvenimenti accaddero tra il 34 e il 36.

In seguito Paolo trascorse tre anni in Arabia, vivendo con il suo lavoro di fabbricante di tende, avendo il tempo di meditare il rapporto tra ebraismo e cristianesimo. Successivamente compì un viaggio di quindici giorni a Gerusalemme per mettere a confronto le sue conclusioni con coloro che erano reputati le colonne della Chiesa, ossia Pietro, Giacomo il Minore e Giovanni. Poi tornò a Tarso per qualche anno, sempre un poco temuto dai cristiani che non sapevano da che

parte prenderlo.

Il primo viaggio missionario

Barnaba si assunse l'incarico di indurre Paolo a spendersi per la diffusione del cristianesimo. La conclusione cui era giunto Paolo è che Cristo si è immolato per tutti gli uomini e che l'Antico Testamento ha il compito di preparare il Nuovo, in cui il Battesimo prende il posto della circoncisione. In questo senso Paolo ha assicurato ai libri sacri ebraici una diffusione mondiale che non avrebbero avuto



se i cristiani li avessero ripudiati come si fa con le cose obsolete.

Dopo avere soggiornato qualche tempo ad Antiochia, dove si trovava anche Pietro a partire dal 40 o 42, insieme con Barnaba e Marco, l'Apostolo realizzò un viaggio missionario, iniziato a Cipro patria di Barnaba, e proseguito nelle regioni di Pisidia, Panfilia, Licaonia, site nella Turchia meridionale. Il viaggio durò dal 45 al 49. Essi si rivolgevano dapprima agli ebrei locali, con alcune conversioni: gli altri ebrei si opponevano e perciò gli apostoli si rivolgevano ai gentili. Il viaggio ebbe termine con il ritorno ad Antiochia di Siria per parare la proposta degli ebrei divenuti cristiani di rendere obbligatorio il rispetto delle norme mosaiche ai neo convertiti, ebrei e gentili. Fu uno scontro memorabile, avvenuto nel 49, durante il concilio di Gerusalemme. Anche Giacomo il Minore convenne sull'impossibilità di costringere i gentili convertiti a divenire ebrei per poter essere cristiani: furono indicate solamente alcune

norme come l'astensione dal sangue e dalla carne di animali soffocati o immolati agli idoli e dalla contaminazione con l'impurità.

Secondo viaggio missionario

Tra il 50 e il 52 si situa il secondo viaggio missionario, compiuto dagli stessi personaggi cui si aggiunse Sila. Ci furono vivaci contrasti, con Barnaba e Marco che ritornano a Cipro, mentre Paolo e Sila proseguono fino in Galazia, nella Turchia centrale. Qui avvenne la conversione della madre e della nonna di Timoteo, divenuto in seguito il più valido collaboratore di Paolo. Proseguirono per la Troade, davanti alla costa europea, dove Paolo ebbe la visione di un Macedone che lo supplicava di passare in Europa. Perciò furono raggiunte Neapoli e Filippi, una colonia di diritto latino formata da veterani dell'esercito rimasti molto fedeli a Paolo, anche se proprio qui avvenne la reazione più violenta alla predicazione cristiana. Dapprima Paolo e Sila furono incarcerati, per esser poi liberati dal carcere in seguito a un terremoto, ma con l'invito ad



andarsene. Paolo da solo si recò ad Atene dove conobbe un insuccesso, quando accennò alla resurrezione di Cristo: i presenti se ne andarono ritenendolo un ciarlatano; però è anche vero che alcuni aderirono a lui e divennero credenti, fra questi anche Dionigi membro dell'Areòpago, una donna di nome Dàmaris e altri con loro. Poi proseguì per Corinto rimanendovi un anno e mezzo, con una predicazione giudicata «scandalo per gli Ebrei, follia per

i gentili», ma coronata da numerose conversioni. Da Corinto Paolo si diresse a Efeso dove conobbe i coniugi Aquila e Priscilla che face-

dichiara fariseo e ottiene di essere avverso perché crede nella resurrezione. I due partiti si dividono tra loro, perché i sadducei non credono nella resurrezione. Paolo sfugge anche a un successivo complotto e perciò il tribuno decide il suo trasferimento a Cesarea Marittima, dove il procuratore Antonio Felice lo tiene in carcere per circa due anni. Al cambio di incarico tra Felice e il successore Festo, Paolo si appellò al tribunale imperiale e perciò fu inviato a Roma, scortato da un centurione. Il viaggio iniziò a stagione inoltrata e la nave incappò in una tempesta, conclusa con il naufragio a Malta. Nessuno dei numerosi passeggeri della nave perì.



vano il suo stesso mestiere e tornò a Gerusalemme e Antiochia.

Terzo viaggio missionario

Tra il 53 e il 58 avvenne il terzo viaggio missionario per visitare le Chiese dell'Asia prima in Galazia e poi a Efeso, dove Paolo rimase per tre anni, date le numerose conversioni. Qui avvenne il noto episodio degli argentieri, preoccupati per il loro commercio di ex voto e riuniti in teatro dove per ore gridarono «Grande è Artemide dea degli efesini». In seguito Paolo raggiunse la Macedonia e Corinto dove si imbarcò per Tiro e Gerusalemme conducendo con sé Timoteo.

Prigione di Paolo

Paolo raggiunse Gerusalemme per portare una colletta destinata ai poveri di quella comunità e per soddisfare un voto. Avendo con sé Timoteo, non circonciso, gli ebrei lo accusarono di averlo introdotto nel tempio, un atto punito con la pena di morte. Quando Paolo stava per essere lapidato, fu arrestato da un tribuno che, per venir incontro alla collera degli accusatori, accennò a farlo fustigare. Paolo rivelò di essere cittadino romano e perciò esentato da quella pena orribile. Il tribuno convocò il sinedrio davanti al quale Paolo si dimostrò molto abile. Essendo quel consiglio composto di sadducei e farisei, Paolo si

Nella primavera successiva, forse il 61, Paolo arrivò a Roma dove rimase agli arresti domiciliari fino alla conclusione del processo, terminato con l'assoluzione. A questo punto si



interrompono gli Atti, la principale fonte per la vita di Paolo.

Il sacrificio finale

Sembra che in seguito Paolo abbia compiuto un breve viaggio in Spagna, nel 63 o 64. Poi raggiunse Efeso dove le difficoltà per i cristiani divennero sempre più gravi, al punto che l'Apostolo fu arrestato e inviato a Roma per un nuovo processo. Qui verrà ucciso, dopo il secondo processo che si concluse con la condanna a morte di Paolo, eseguita lungo la via Ostiense.

da il TIMONE giugno 2008

GRUPPO OSPITALITA'

Come già anticipato nell'ultimo Bollettino (Rendiconto Economico Anno 2007) la Parrocchia di Osnago ha in progetto di acquisire e attrezzare nuovi alloggi da destinare all'ospitalità di persone bisognose, utilizzando i proventi della vendita al Comune del complesso della Cassinetta.

Insieme alla Casa d'Accoglienza di via San Carlo, la gestione degli immobili viene affidata all'Associazione "Il Pellicano", che la effettuerà secondo nuovi criteri e nuove procedure.

Il coinvolgimento della struttura di volontariato risponde all'esigenza di:

- diffondere una maggiore consapevolezza della dimensione caritativa della Chiesa di Osnago, in termini di bisogni e di risorse necessarie a soddisfarli
- sollecitare la corresponsabilità dell'intera Comunità cristiana nel processo di realizzazione e consolidamento delle iniziative di accoglienza
- sollevare il Responsabile della Parrocchia, riferimento principale e ispiratore delle linee guida dell'iniziativa, dal coinvolgimento diretto in ogni singolo atto della gestione
- assicurare la continuità dell'iniziativa, anche in presenza di modifiche dell'Organizzazione pastorale sul territorio (es.: avvicendamento dei Parroci o accorpamenti con altre parrocchie)

Per dare concreta attuazione al nuovo Progetto Casa d'Accoglienza, il Pellicano ha costituito il Gruppo Ospitalità e redatto lo Statuto Casa d'Accoglienza.

Lo Statuto, di seguito sintetizzato, definisce le funzioni del Gruppo, le procedure operative e i criteri di gestione degli alloggi:

- gli appartamenti non devono essere occupati come alloggi definitivi, ma utilizzati per offrire un periodo di ospitalità temporanea a persone in stato di emergenza abitativa (*ospitalità di 3 mesi, eventualmente rinnovabili una sola volta*) e a persone che hanno necessità di assistere parenti ricoverati lontano dai luoghi di residenza e non hanno possibilità di altra sistemazione (*ospitalità 15 giorni, eventualmente rinnovabili se non pervengono domande con priorità più alta*). *
- le richieste di alloggio sono presentate alla Direzione del Pellicano da un Ente proponente (Enti Proponenti sono gli Operatori che svolgono attività caritative o di assistenza sociale: Centri di ascolto, Caritas, Consulenti familiari, Comuni, Asl, ecc.)
- l'Ente proponente accompagna la richiesta con un Progetto di soluzione definitiva del problema abitativo - a cui il Richiedente potrà accedere al termine del periodo di ospitalità provvisoria nella Casa d'Accoglienza - e si fa garante della sua attuazione
- le richieste di ospitalità sono valutate ogni volta che si rende disponibile un alloggio. Nella valutazione delle domande, il Gruppo Ospitalità si attiene ai criteri di priorità e di precedenza specificati dallo Statuto della Casa d'Accoglienza
- unitamente allo stato di necessità, i criteri tengono conto dell'eventuale presenza di minori nel nucleo familiare, dello stato di salute dei componenti e della residenza del Richiedente
- la struttura della Casa d'accoglienza non è attrezzata per fornire assistenza a persone non autosufficienti: ove necessario, tale assistenza deve essere prestata dai familiari e, comunque, assicurata dall'Ente proponente
- la composizione dei nuclei familiari dev'essere compatibile con le dimensioni e la capacità ricettiva degli appartamenti e tale da consentire un'ospitalità sempre dignitosa e igienicamente adeguata
- la Casa d'Accoglienza si configura come attività senza fini di lucro della Parrocchia di Osnago; agli Ospiti viene chiesto un rimborso delle spese di gestione dell'alloggio, attualmente fissato in 6 € giornalieri.
- il Gruppo Ospitalità presenta alle Autorità competenti le denunce previste dalla Legge in merito all'ospitalità delle persone e alle norme sulla Residenza, controlla periodicamente lo stato di conservazione degli alloggi, verifica l'osservanza del Regolamento da parte degli Ospiti, riscuote i rimborsi pattuiti e li consegna all'Amministrazione della Parrocchia.

(*) Gli Ospiti della Casa di via San Carlo già presenti al 30 Aprile 2008 potranno continuare ad esservi ospitati a tempo indeterminato, salvo la perdita del requisito dell'autosufficienza.

(La versione completa dello Statuto è consultabile sul sito <http://www.parrocchiaosnago.it>)

SANTA BRIGIDA

Religiosa, compatrona d'Europa (1303-1373)
Si festeggia il **23 luglio**

Brigida, o Birgitta, nacque nel castello di Finstad presso Uppsala in Svezia nel 1303 e morì a Roma il 23 luglio 1373, ed è perciò contemporanea di S. Caterina da Siena.

Esse hanno in comune non solo singolari doni carismatici, come estasi e visioni, ma anche il vivo interesse per la pace tra gli Stati e per l'unità dei cristiani.

Le Rivelazioni che Brigida ebbe durante le frequenti estasi vennero da lei trascritte in svedese e poi tradotte in latino, a formare otto grossi volumi.

Brigida vantava un'ascendenza aristocratica essendo figlia di una delle più eminenti personalità del suo tempo: il potente governatore di Uplandia

Questa straordinaria figura di donna si era sposata non ancora diciottenne con il nobile Ulf Gudmarsson, dal quale ebbe otto figli. La sua vita fu divisa tra l'amministrazione dei suoi considerevolissimi beni, un'alta carica di corte (nel 1335 venne chiamata quale prima dama di corte dalla regina Bianca di Namur, sposa del re Magnus) e i suoi doveri di sposa e di madre. La vita di corte la mise in diretto contatto con la travagliata vita politica del tempo e generò in lei un vivo interesse per la politica europea, interesse che mantenne per sempre.

Mantenendosi fedele alla rigida educazione cristiana impartita da un'austera zia, e con il suo sereno distacco dagli agi mondani e con la sua fattiva carità verso i bisognosi portò a corte una ventata di fervore.

Fondò con il marito un ospedale, dove andava a servire i malati con le proprie mani, fedele al suo spirito di terziaria francescana. Il pellegrinaggio al Santuario di S. Giacomo di Compostella in Spagna, compiuto in occasione del XXV di matrimonio, segnò un più profondo impegno nel cammino ascetico.

Poi, il marito Ulf andò a chiudersi nel mona-



stero cistercense di Alvastra, dove già viveva un loro figlio, concludendovi santamente la propria vita nel 1344.

Brigida seguì allora l'esempio del marito e del figlio, ritirandosi presso Alvastra ed abbracciando coraggiosamente

l'ideale monastico.

Il nuovo orientamento dato alla sua vita servì a tradurre in atto la grande idea che coltivava da tempo: la fondazione a Vadstena di un ordine religioso che portasse il nome del SS. Salvatore e fosse strutturato su un piano del tutto originale: il monastero «doppio» sarebbe stato composto di uomini e donne, che avrebbero avuto l'unico punto d'incontro nella chiesa per la preghiera in comune.

Sull'esempio della comunità apostolica (72 discepoli e 12 apostoli più S. Paolo), le varie comunità dell'Ordine, posto sotto la regola di S. Agostino, sarebbero state composte di 85 membri: 60 monache, 13 monaci, 4 diaconi e 8 fratelli laici.

Il progetto della fondatrice ebbe l'appoggio del re di Svezia e si attuò in ben 78 monasteri in tutt'Europa, nonostante le rigide regole. L'Ordine, approvato da papa Urbano V e guidato da Roma dalla santa fondatrice, che nel 1349 aveva preso dimora a piazza Farnese nel luogo dove sarebbe poi sorta la chiesa a lei intestata, ebbe la sua più grande espansione dopo la morte di S. Brigida, sotto la direzione della sua stessa figlia, S. Caterina.

Brigida di Svezia venne canonizzata nel 1391, 18 anni dopo la morte.

Papa Giovanni Paolo II la proclamò compatrona d'Europa il 1° ottobre 1999.

S. Brigida viene invocata durante il rito del matrimonio, affinché gli sposi custodiscano nella fedeltà il loro vincolo coniugale.

PONTIFICAL INSTITUTE Betlemme 7 giugno 2008

Ephpheta Paul VI°

For Audio-phonetic Rehabilitation



SOLIDARIETA'

Rev.do Don Costantino,

Un saluto da Betlemme, da tutta la comunità educativa di Effetà Paolo VI.

Tramite il signor Romano abbiamo ricevuto la sua offerta del valore di Euro 700 a favore della nostra scuola e raccolta in occasione della Prima Comunione.

Voglia gradire il nostro ringraziamento riconoscente che prego di trasmettere anche ai bambini e genitori che generosamente hanno partecipato a questo atto di solidarietà.

Con noi si uniscono le voci tenere e flebili dei nostri 138 alunni sordi palestinesi che sono i primi a beneficiare della sua generosità e amicizia.

La nostra scuola si dedica per la rieducazione audiofonetica di persone, bambini da uno ai sedici anni, con problemi di sordità. Gli alunni frequentanti sono tutti palestinesi e provengono sia dalla regione di Betlemme che dalla zona di Hebron. L'obiettivo principale dell'educazione è l'apprendimento della parola e della comunicazione nonché la formazione globale della persona.

La settimana scorsa abbiamo terminato l'anno scolastico con grande gioia degli alunni e soddisfazione per i genitori: tutti si sono impegnati e hanno imparato a comunicare, a relazionare con le persone e ad inserirsi nel loro ambiente sociale.

Da parte nostra abbiamo dovuto superare notevoli difficoltà su diversi fronti e quanto ci avete donato ci aiuta un po': una goccia, pur piccola aiuta sempre soprattutto se donata con amore. La vostra amicizia ci incoraggia a continuare con fiducia e serenità e a non sentirci "sole".

A lei e a tutti i suoi parrocchiani una promessa di preghiera presso la grotta di Betlemme da dove invociamo pace e serenità.

Sr. Carmela Dal Barco

Lavori.... in corso

E' iniziato a metà maggio il lavoro di ristrutturazione della Casa parrocchiale che continuerà - presumibilmente - fino a novembre.

Il lavoro per ora già compiuto:

- ❖ Scavo e formazione vespaio aerato per pavimento piano terra.
- ❖ Scrostamento dell'intonaco delle pareti interne.
- ❖ Irrigidimento solaio del primo piano mediante getto di caldana.
- ❖ Demolizione di alcune pareti ancora in legno e rifacimento tavolati in muratura.

Le macerie e la polvere sono state abbondanti, ma già si vede la casa prendere forma!

L'impresa che ha vinto la gara di appalto è l'Immobiliare G. Galbiati s.r.l.



E' stato smontato anche l'organo della Chiesa per il restauro già preventivato lo scorso anno. Dovremmo poterlo inaugurare per la S. Pasqua 2009.

Il lavoro è stato affidato alla Ditta Alessandro Corno s.n.c. di Bernate di Arcore.

Mese di luglio 2008

3	Giovedì	S. Tommaso
5	Sabato	S. Antonio M. Zaccaria
6	Domenica	XIV "per annum" INIZIA IL NUOVO ORARIO DELLE S. MESSE DOMENICALI E FESTIVE S. Messa alla Madonna delle Grazie alle Orane Battesimi comunitari
11	Venerdì	S. Benedetto patrono d'Europa Al CPO per tutti FESTA DI CHIUSURA DELL'ORATORIO ESTIVO "PASSINPIAZZA"
13	Domenica	XV "per annum"
14	Lunedì	Partenza per le Vacanze per i ragazzi delle 1 ^a , 2 ^a e 3 ^a media a S. Giacomo Val di Vizze fino al 23 luglio
15	Martedì	S. Bonaventura
16	Mercoledì	B.V. Maria del Monte Carmelo
18	Venerdì	Partenza per le vacanze per i ragazzi di 4 ^a e 5 ^a elementare a Racines Val di Racines fino al 26 luglio
20	Domenica	XVI "per annum"
22	Martedì	S. Maria Maddalena
23	Mercoledì	S. Brigida patrona d'Europa
25	Venerdì	S. Giacomo Partenza per le Vacanze per gli adolescenti e 18/19enni a S. Giacomo Valle Aurina fino al 1 Agosto
26	Sabato	Ss. Gioachino e Anna Matrimonio di Ferrario Mauro e Panzeri Simona (Cappelletta)
27	Domenica	XVII "per annum"
28	Lunedì	Ss. Nazaro e Celso
29	Martedì	S. Marta
31	Giovedì	S. Ignazio di Loyola

Mese di agosto 2008

1	Venerdì	S. Alfonso Maria de' Liguori
2	Sabato	S. Eusebio di Vercelli Matrimonio di Colombo Nicola e Cattone Loreta (Cappelletta)
1	Venerdì	PERDONO DI ASSISI (dalle ore 12,00)
2	Sabato	PERDONO DI ASSISI
3	Domenica	XVIII "per annum"
4	Lunedì	S. Giovanni M. Vianney
6	Mercoledì	TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

8	Venerdì	S. Domenico
9	Sabato	S. Teresa Benedetta della Croce (E. STEIN) patrona d'Europa
10	Domenica	XIX "per annum"
11	Lunedì	S. Chiara
14	Giovedì	S. Simpliciano
	ore 15,00/18,00	CONFESSIONI
	ore 18,00	S. Messa prefestiva
15	Venerdì	ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA
	ore 20,30	Vespri e Processione con il seguente percorso: Chiesa parrocchiale, Via Roma, Via S. Carlo, Via Garibaldi, Via Trieste, Via Verdi, Via Tessitura, Via Libertà, Viale rimembranze, P.za Dante, P.za N. Sauro, Via Cavour, Chiesa parr.
17	Domenica	XX "per annum"
20	Mercoledì	S. Bernardo
21	Giovedì	S. Pio X
22	Venerdì	B.V. Maria Regina
24	Domenica	XXI "per annum"
27	Mercoledì	S. Monica
28	Giovedì	S. Agostino
29	Venerdì	Martirio di S. Giovanni Battista
30	Sabato	B. Alfredo Ildefonso Schuster
31	Domenica	XXII "per annum"
	ore 11,00	Matrimonio di Cantù Fabio e Cribiu Simona (Cappelletta)

PERDONO DI ASSISI

Condizioni per ricevere l'Indulgenza Plenaria

Ogni anno dalle ore 12.00 del 1° Agosto alle 24.00 del 2 Agosto si acquista l'Indulgenza plenaria facendo:

- ✘ la confessione sacramentale
- ✘ la comunione eucaristica
- ✘ visitando una chiesa francescana (o parrocchiale) dove devotamente:
 - ▲ si recita il Padre Nostro
 - ▲ si fa la professione di fede recitando il Simbolo Apostolico (*Io credo in Dio, Padre onnipotente...*)
 - ▲ si prega per il Papa (Padre Nostro, Ave Maria, Gloria)

anticipazioni di settembre

5	Venerdì	PRIMO VENERDI' DEL MESE
	ore 9,30	S. Messa - adorazione (sino alle ore 11,00)
		dalle 15,00 alle 18,00 Adorazione personale
	ore 16,30	Adorazione comunitaria
7	Domenica	XXIII "per annum"
	ore 16,30	Battesimi comunitari

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

GIUGNO

19. Confalonieri Giorgia
20. Dell'Orto Virginia
21. Fumagalli Elisa
22. Locatelli Veronica
23. Toschi Marco Andrea

MATRIMONI

GIUGNO

4. Ripamonti Massimo e Colombo Cristina
5. Pangrazio Luigi e Salomoni Luisa Maria
6. Mocchio Ivan e Romano Valentina Angela
7. Ripamonti Cristian e Casiraghi Elisabetta
8. Sirtori Ernesto e Fabbri Giulia

DEFUNTI

GIUGNO

13. Scioli Rosangela in Ciafardini (55)
14. Lona Pierina ved. Bonfanti (86)
15. Vergani Adriana (62)

Sostegno dalla comunità parrocchiale

✕ delle S. Messe domenicali e festive	5.094,00
✕ per S. Messe di suffragio	907,00
✕ per le opere parrocchiali	602,00
✕ in occasione di:	
battesimi	480,00
matrimoni	1.550,00
anniversari di matrimonio	705,00
funerali	350,00
✕ candele votive	1.005,00
✕ per le famiglie bisognose	120,00
✕ per il Santuario	740,30
✕ per il bollettino	254,00
✕ per il CPO dal gruppo donne ginnastica	100,00
✕ per la Scuola Materna	30,00
- dalla gita della terza età	335,00
- dal corso fidanzati	160,00
- per la carità del Papa (29 giugno 2008)	1.036,00
- per il regalo a don Riccardo	1.670,00
<i>calice donato a don Riccardo, spesi:</i>	<i>2.500,00</i>

Parrocchia S. Stefano di Osnago

Orario delle Celebrazioni

Lunedì	ore 7,15	Lodi - S. Messa
	ore 17,30	S. Rosario
	ore 18,00	Vesperi - Liturgia della Parola
Martedì	ore 7,15	Lodi - Liturgia della Parola
	ore 17,30	S. Rosario
	ore 18,00	Vesperi - S. Messa
Mercoledì	ore 7,15	Lodi - S. Messa
	ore 17,30	S. Rosario
	ore 18,00	Vesperi - Liturgia della Parola
	ore 20,30	S. Messa al C.P.O.(sospesa da 15 giugno a fine agosto)
Giovedì	ore 7,30	Lodi - Liturgia della Parola
	ore 17,30	S. Rosario
	ore 18,00	Vesperi - S. Messa
Venerdì	ore 7,30	Lodi - Liturgia della Parola
	ore 9,30	S. Messa
	ore 17,30	S. Rosario
	ore 18,00	Vesperi - Liturgia della Parola
Sabato	ore 7,15	Lodi - Liturgia della Parola
	ore 18,00	S. Messa prefestiva
Domenica	ore 8,10	Lodi alla Cappelletta
	ore 8,30	S. Messa alla Cappelletta
	ore 9,30	S. Messa
	ore 11,00	S. Messa
	ore 17,30	S. Rosario
	ore 18,00	S. Messa

S. CONFESSIONI:

giorni feriali: subito dopo la celebrazione del mattino
Sabato: dalle 15,00 alle 18,00

PRIMO VENERDI' DEL MESE:

Adorazione Eucaristica: dopo la S. Messa delle ore 9,30 fino alle 11,00
dalle 15,00 alle 18,00
ore 16,30 Momento comunitario

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via Gorizia, 8
tel.039 58129

Lunedì - Martedì dalle 16,30 alle 18,30
Mercoledì - Giovedì - Venerdì dalle 10,30 alle 12,00

**E PER TETTO
UN CIELO DI STELLE**
Il cinema all'aperto di Osnago

 Sala Cine-Teatro
don G. Sironi
Osnago

P R O G R A M M A Z I O N E

Mercoledì 2 luglio - ore 21,30
ORTONE E IL MONDO DEI CHI
Cartoni animati di Jimmy Hayward, Steve Martino

Sabato 5 luglio - ore 21,30
GOMORRA
Drammatico di Matteo Garrone

Mercoledì 9 luglio - ore 21,30
LA VOLPE E LA BAMBINA
Avventura per bambini di Luc Jacquet

Sabato 12 luglio - ore 21,30
IL DIVO
Drammatico di Paolo Sorrentino

Mercoledì 16 luglio - ore 21,30
INDIANA JONES E IL REGNO DEL TESCHIO DI CRISTALLO
Avventura di Steven Spielberg

Sabato 19 luglio - ore 21,30
IL TRENO PER IL DARJEELING
Commedia/Drammatico di Wes Anderson

Mercoledì 23 luglio - ore 21,30
SEX AND THE CITY
Commedia di Michael Patrick King

Sabato 26 luglio - ore 21,30
SOTTO LE BOMBE
Drammatico di Philippe Aractingi

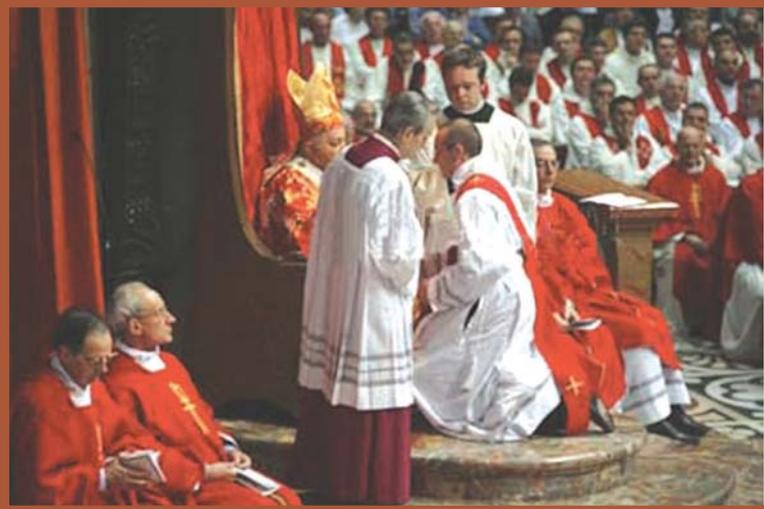
Mercoledì 30 luglio - ore 21,30
COLPO D'OCCHIO
Drammatico di Sergio Rubini

Sabato 2 agosto - ore 21,30
L'ANNO IN CUI I MIEI GENITORI ANDARONO IN VACANZA
Drammatico di Cao Hamburger

Mercoledì 5 agosto - ore 21,30
IL VENTO FA IL SUO GIRO
Drammatico di Giorgio Diritti

Sabato 9 agosto - ore 21,30
SANGUEPAZZO
Drammatico di Marco Tullio Giordana

I film saranno proiettati presso il Campo Sportivo Comunale di Via Gorizia - Osnago



7 GIUGNO 2008
ORDINAZIONE SACERDOTALE
DI DON RICCARDO SANVITO





8 GIUGNO 2008
1^A MESSA
DI DON RICCARDO SANVITO



A I B U M F O T O G R A F I C O